

Il nuovo capitolo aperto dalla rivoluzione iraniana

Caloroso abbraccio a Teheran tra Yasser Arafat e Khomeini

Il presidente dell'OLP: «La situazione strategica nel Medio Oriente è completamente rovesciata» - La posizione di Israele - Il Tudeh invita a sospendere le agitazioni

DALL'INVIATO

TEHERAN - E' giunto in visita all'Iran rivoluzionario il primo capo di Stato estero (così crediamo) sia de facto che de jure, anche per il tipo di accoglienza che ha ricevuto: Yasser Arafat, il capo dell'OLP ha baciato Khomeini, ha reso omaggio ai martiri al cimitero di Teheran, si è riunito con il governo provvisorio di Bazargan. L'abbiamo incontrato nella residenza del primo ministro iraniano, fra fedayn palestinesi e mujahidin iraniani che fraternizzavano e si spiegavano l'un l'altro il funzionamento dei «Kalashnikov» dal manico di legno e dal caricatore ricurvo e del J3 Nato grigioverde che hanno ancora più l'aspetto di giocattoli di plastica e latta. Gli è stato chiesto perché è venuto in Iran. «Non si chiede ad un uomo - ha risposto - perché viene dai suoi fratelli e nella sua patria. La mia prima patria è la Palestina. Ora ce n'è una seconda: l'Iran».



TEHERAN - L'incontro tra Arafat e Khomeini.

finò a tardi, sono ricomparse le luci al neon e il traffico è quello dei periodi peggiori. Non c'è più il coprifuoco; solo può capitare di notte di essere fermati da pattuglie della milizia popolare che frugano le auto di passaggio in cerca di armi. Sembra spostarsi più avanti nel tempo anche l'arrivo tra le diverse componenti del movimento rivoluzionario. Il partito Tudeh ha dato l'in-

dicazione di sospendere ogni agitazione nel settore petrolifero e nel settore dell'informazione radiotelevisiva. Le prime - che nei campi di estrazione di Ahwaz e nella raffineria di Abadan avevano portato l'altro ieri ad una ripresa solo parziale dell'attività - erano legate ad una richiesta da parte degli operai di avere una rappresentanza nel Consiglio della rivoluzione e all'intenzione di ribadire che la loro lotta - che è stata effettivamente decisiva per il crollo del regime - era partita «indipendentemente dagli ordini di Khomeini». Le seconde erano nate dal rifiuto della nuova direzione dell'Ente radiotelevisivo (il dottor Goltzadeh, un intellettuale dell'entourage parigino di Khomeini) a trasmettere una lettera all'Iran firmata da sette comunisti che avevano trascorso complessivamente 165 anni nelle carceri dello scia. E' in via di superamento anche la tensione che si era creata tra combattenti - sia marxisti che islamici - e governo dopo la nomina ai vertici dell'esercito di alcuni vecchi ufficiali mossaedekisti. L'ampiezza dell'operazione in corso - solo l'altro giorno sono stati mandati in pensione forzati ben 26 generali e quattro colonnelli dell'aviazione - lo scioglimento delle guardie imperiali e del corpo degli «Immortali», la sostituzione al vertice dell'aeronautica del generale Mahdian, sgradito agli avieri, col generale Azarpur, la disponibilità a rifondare radicalmente il futuro esercito e a riconoscere il ruolo della «milizia nazionale» che ha fatto l'insurrezione, hanno calmato le acque che - a dire il vero - non si erano mai spinte al di là di «petizioni» all'Iran Khomeini, il quale, da saggio qual è, ha tenuto a dire che «gli errori devono essere sottolineati e criticati. Non ho mai detto che la bisogna accettere «cosa sbagliate da parte di chi decide» e ha fatto nuovamente appello all'unità necessaria per la ricostruzione. Anche Bazargan dal canto suo ha riaffermato il diritto ad organizzarsi della sinistra e dei comunisti, purché non agiscano contro gli interessi del Paese».

Sigmund Ginzberg

Da mercoledì a Camp David i colloqui Israele-Egitto

TEL AVIV - Sotto gli auspici degli Stati Uniti, Israele ed Egitto si preparano a riprendere i negoziati di pace. I colloqui cominceranno mercoledì a Camp David, nel Maryland, alla sede del vertice dei collaboratori. Ai negoziati parteciperanno anche gli ambasciatori israeliani a Washington e alle Nazioni Unite. Anche le delegazioni egiziane, che sarà capeggiata dal primo ministro Mustafà Khalil, partirà oggi alla volta di Gerusalemme. In tutti gli aspetti del 1977, in tutti gli aspetti della delegazione egiziana, prendrà parte alle discussioni. I colloqui cominceranno mercoledì a Camp David, nel Maryland, alla sede del vertice dei collaboratori. Ai negoziati parteciperanno anche gli ambasciatori israeliani a Washington e alle Nazioni Unite. Anche le delegazioni egiziane, che sarà capeggiata dal primo ministro Mustafà Khalil, partirà oggi alla volta di Gerusalemme. In tutti gli aspetti del 1977, in tutti gli aspetti della delegazione egiziana, prendrà parte alle discussioni. I colloqui cominceranno mercoledì a Camp David, nel Maryland, alla sede del vertice dei collaboratori. Ai negoziati parteciperanno anche gli ambasciatori israeliani a Washington e alle Nazioni Unite. Anche le delegazioni egiziane, che sarà capeggiata dal primo ministro Mustafà Khalil, partirà oggi alla volta di Gerusalemme. In tutti gli aspetti del 1977, in tutti gli aspetti della delegazione egiziana, prendrà parte alle discussioni.

Il volantino è stato rinvenuto in un cassetto di una cabina telefonica di piazza Cavour (davanti al palazzo che ospita le redazioni di alcuni giornali) e si tratta di un foglio di carta stampata con un disegno di un uomo che sembra un assassino. Il volantino è stato rinvenuto in un cassetto di una cabina telefonica di piazza Cavour (davanti al palazzo che ospita le redazioni di alcuni giornali) e si tratta di un foglio di carta stampata con un disegno di un uomo che sembra un assassino.

I referendum di ieri

Svizzera: nessun intralcio alle centrali nucleari

Respinta la proposta di concedere il diritto di voto ai diciottenni «No» al divieto della pubblicità a favore del fumo e dell'alcool

DALL'INVIATO

BIERNA - Nessun intralcio alle centrali nucleari, e niente voto ai diciottenni nelle consultazioni federali. L'elettorato svizzero ha preferito mantenere sul primo tema la non-necessità di una scelta semplice «sì» o «no» contro le centrali nucleari, ma di pronunciarsi su una iniziativa mirante a sottoporre a voto popolare i trattati nucleari, sebbene il diritto di voto gli esercitino in vari Cantoni e in numerosi comuni. Per quanto riguarda le centrali nucleari hanno prevalso, sia pure di misura, le considerazioni suggerite dalle prospettive non ottimistiche che incombono sul costo del petrolio e sulle stesse forniture, ma anche il timore di portare qualche colpo ai livelli di occupazione e non a certo privo di significato il fatto che mentre i partiti della sinistra avevano appoggiato l'iniziativa degli ecologisti, sia pure con qualche riserva al loro interno, le grandi organizzazioni sindacali non hanno ritenuto di dover impegnare i propri aderenti fornendo indicazioni di voto.

una cospicua minoranza del Cantone; il che impegna i legislatori a non disattendere le loro motivazioni. Occorre inoltre dire subito che la consultazione presentata non poche difficoltà per l'elettore. Si trattava infatti di operare non una scelta semplice «sì» o «no» contro le centrali nucleari, ma di pronunciarsi su una iniziativa mirante a sottoporre a voto popolare i trattati nucleari, sebbene il diritto di voto gli esercitino in vari Cantoni e in numerosi comuni. Per quanto riguarda le centrali nucleari hanno prevalso, sia pure di misura, le considerazioni suggerite dalle prospettive non ottimistiche che incombono sul costo del petrolio e sulle stesse forniture, ma anche il timore di portare qualche colpo ai livelli di occupazione e non a certo privo di significato il fatto che mentre i partiti della sinistra avevano appoggiato l'iniziativa degli ecologisti, sia pure con qualche riserva al loro interno, le grandi organizzazioni sindacali non hanno ritenuto di dover impegnare i propri aderenti fornendo indicazioni di voto.

legisti dettero luogo a forti manifestazioni a Kaiseraugst e a Gösigen. Sullo stesso tema sono in cantiere altre iniziative, come una proposta di consultazione anche più radicale, in quanto apertamente abrogazionista, senza alcuna probabilità di riuscita, visti anche i risultati di ieri, e una di ben altra portata, promossa dal Partito svizzero del lavoro, il PdL, ha proposto al Parlamento federale la nazionalizzazione delle fonti di energia, unica via, questa, per sottoporre al controllo del pubblico potere. E quando si andrà alla discussione si vedrà davvero quali forze sono disponibili a controllare il pubblico potere. Abbiamo detto, non è passato, soprattutto per la vasta ostilità che in questa ha incontrato il voto ai diciottenni, abbiamo detto, non è passato, soprattutto per la vasta ostilità che in questa ha incontrato il voto ai diciottenni.

Angelo Tabacchiera

In un volantino trovato ieri nel capoluogo lombardo

I «Nuclei» terroristi esaltano le esecuzioni di Milano e Venezia

I criminali non sembrano comunque rivendicare direttamente gli assassini del gioielliere e del macellaio - L'industria del crimine

MILANO - Ora è arrivato anche un volantino - firmato dai «Nuclei comunisti per la giustizia proletaria» - a fare un po' (ma non molto) di rumore sul gioco delle telefonate. Il volantino, che è stato rinvenuto in un cassetto di una cabina telefonica di piazza Cavour (davanti al palazzo che ospita le redazioni di alcuni giornali) e si tratta di un foglio di carta stampata con un disegno di un uomo che sembra un assassino. Il volantino è stato rinvenuto in un cassetto di una cabina telefonica di piazza Cavour (davanti al palazzo che ospita le redazioni di alcuni giornali) e si tratta di un foglio di carta stampata con un disegno di un uomo che sembra un assassino.

Il volantino è stato rinvenuto in un cassetto di una cabina telefonica di piazza Cavour (davanti al palazzo che ospita le redazioni di alcuni giornali) e si tratta di un foglio di carta stampata con un disegno di un uomo che sembra un assassino. Il volantino è stato rinvenuto in un cassetto di una cabina telefonica di piazza Cavour (davanti al palazzo che ospita le redazioni di alcuni giornali) e si tratta di un foglio di carta stampata con un disegno di un uomo che sembra un assassino.

Il volantino si conclude poi con un'invocazione all'Associazione dei «Risponderemo con azioni di guerra a ogni esecuzione nei confronti del proletariato». Cosa significa questo delirante comunicato? Non risulta del tutto chiaro, innanzitutto, se questi gruppi terroristici si attribuiscono o meno la paternità degli assassini di Milano e Venezia. Appare invece chiarissimo che è di questo tipo di iniziative che si parla nel volantino. Si tratta di un foglio di carta stampata con un disegno di un uomo che sembra un assassino.

Incontro dei giornalisti con i cinque direttori di settore

Prima messa a punto dei programmi della Biennale

Si cercherà di realizzare un coinvolgimento della città e nello stesso tempo un rilancio dei rapporti con le iniziative culturali internazionali - Fra due settimane l'approvazione definitiva

DALL'INVIATO

VENEZIA - Ancora due giorni di lavoro per il direttore della Biennale, per la messa a punto del programma del quadriennio 1978-1982. Di esso conoscono soltanto i titoli dei quattro capitoli in cui è suddiviso. L'approvazione definitiva è prevista fra quindici giorni. L'impuntamento di sabato è stato comunque utile. Infatti i giornalisti hanno potuto avere uno scambio di idee con i cinque direttori di settore nominati il 4 febbraio, quantomeno sui progetti e i suggerimenti con i quali si accingono al loro lavoro. Chi sente di più l'urgenza del tempo è parso senz'altro il regista Carlo Lizzani, direttore del settore cinema. «Se non interveniamo subito, già in queste settimane», dice Lizzani, «gli spazi per organizzare una rassegna internazionale per la fine di agosto possono restringersi. Credo, da un certo saggio già compiuto, di poter dire come vi sia una grande attesa e un enorme

interesse per Venezia. Molte cose sono cambiate dal '68 - che ha contribuito a definire il concetto della mercificazione del film ad oggi. Diverso è il rapporto del pubblico con il cinema, mentre gli autori sentono molto più tempo fra cinema e televisione. Su queste basi credo si possa fare qualcosa di nuovo, superando la contrapposizione tra industria da un lato e creatività dall'altro». Il professor Giovanni Carandente, direttore della sezione arti visive, lavora invece su tempo fra cinema e televisione. Le scadenze delle manifestazioni saranno biennali. Il punto all'80, ma alla primavera, non all'estate. E non tanto a rassegna tematica, bensì ad un bilancio storico-critico, molto audace, di ciò che è stato prodotto nel campo dell'arte dopo il '68. Più che un decentramento della Biennale, penso sia possibile realizzare un coinvolgimento della città impregnando ad esempio le gallerie veneziane a organizzare, nello stesso periodo, mostre del nostro stesso tipo. Anche nel mio settore, l'architettura, è enorme. Ritengo possibile un forte rilancio internazionale ed un più diretto ed organico rapporto con gli artisti». Maurizio Scaparro accenna alle sue idee nel settore del teatro. Introdurrà, fra l'altro, il tema delle attività permanenti: da un lato avviando subito un lavoro di memorizzazione del linguaggio contemporaneo ad tramite le strutture dell'archivio storico della Biennale. Dell'altro impostando un'attività di educazione teatrale. Per la rassegna - dice Scaparro - credo si debba puntare soprattutto sulla irripetibilità dell'ambiente veneziano, utilizzando gli spazi della città per una festa del teatro, capace di richiamare il pub-

blico da ogni parte». Mario Messinis vede dal canto suo la possibilità di una attività permanente nel settore teatro, creando un laboratorio di ricerca e corsi di specializzazione musicale, stabilendo rapporti con i teatri del Veneto e con i grandi festival internazionali (Berlino e Olanda). Un tema che lo affascina particolarmente: la musica e il mito. «Mi interessa mettere a fuoco - dice Paolo Portoghesi - i problemi attuali dell'architettura. Esplorare altri settori e discipline affini, allargare le iniziative della Biennale al Terzo Mondo, dove sono in corso rapidissime trasformazioni urbane e del territorio». Si tratta, come si vede, solo di spunti, da verificare poi in sede di programma. Quella che si profila sarà una Biennale della restaurazione? Tutti lo negano, anche se risultano certo diverse da quella del primo quadriennio. L'indirizzo da certe acquisizioni non si può tornare. Anche se da qualche parte sembra di sentirsi poter imporre pesanti condizionamenti. E' stata distribuita infatti una dichiarazione del consigliere Rosini, democristiano, nella quale si annuncia lo stanziamento di un contributo straordinario di 100 milioni da parte della Regione Veneto (finora quello ordinario consiste nella misura di 30 milioni l'anno, contro i 200 milioni del solo Comune di Venezia); ora però, è dettata nella dichiarazione, la Regione intende «concordare le iniziative». Ripa di Meana ed altri consiglieri hanno duramente stigmatizzato questa affermazione, considerandola una inammissibile ingerenza nell'autonomia della Biennale.

Alfredo Reichlin Direttore
Claudio Petruccioli Condirettore
Bruno Zevi Direttore responsabile
Editrice S.p.A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M.I.
Viale Paris, 21, 30131 Venezia
Iscrittura al n. 258 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrittura come giornale morale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3069 del 4-1-1965

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

Passaggio di categoria e scatti di anzianità

Cara Unità, stori di un gruppo di lavoratori dell'Alitalia, e come tale, vorremmo sottoporre alla vostra attenzione quanto segue. Nel numero dell'Unità dell'8 gennaio 1979 è stata riportata la sentenza del 2 novembre 1978 con la quale il pretore di Torino ha deciso che il contratto che, promosso alla qualifica superiore, avrebbe tuttavia percepito con il tempo una retribuzione inferiore. Tale sentenza ci ha fornito lo spunto per segnalare il caso del lavoratore di Torino sia divenuto un fatto di attualità un fatto di costume.

Questo meccanismo di continua comparazione di cui parla la sentenza, tuttavia, prescinde dal fatto che, a qualche critica, giacché da lato il raffronto deve necessariamente estendersi a tutti gli aspetti economici della retribuzione, anche il trattamento percipiabile (ad esempio anche l'indennità di anzianità); dall'altro, il concetto di retribuzione non riguarda solo l'aspetto contabile, ma anche gli altri eventuali vantaggi che per avventura fossero raccolte, ad esempio, la differenza anzianità maggiore, mensilità aggiuntive. Per quanto riguarda il problema esposto dai lettori, circa le differenze negative maturate prima del rinnovo contrattuale, dobbiamo dire che la sentenza di Torino costituisce un precedente favorevole che, anche se al momento è isolato, potrà essere invocato in una eventuale causa.

Quando ormai è scaduto il termine per l'appello

Cari compagni, tempo addietro, tramite la nostra rubrica, abbiamo avuto una notizia al caso di un'ingiustizia subita da oltre 30 lettori dell'ENEL della zona di Firenze. Essi avevano risposto a una lettera che si poteva ricorrere agli articoli 395 e seguenti del c.p.c. Ho avuto la notizia che il contratto di appalto stipulato con la Selt Valdarno e l'istruttoria della sentenza con la quale si è deciso di accogliere le tesi sostenute dall'ENEL. Allego tali documenti così potrete meglio esprimere il vostro dissenso.

Possò aggiungere qualche altra indicazione. Ad esempio negli appalti dovevano essere fatti i conti con i dipendenti della Selt Valdarno addetti al servizio di manutenzione e di pulizia delle parti dovevano effettuare una giornata lavorativa di 130 lettere, corrispondenti a 300 lettere. I dipendenti addetti stanno a dimostrare che la giornata lavorativa dell'appaltatore doveva essere calcolata in 16 ore. Tuttavia, in caso di sperequazione, come si può notare da questi dati.

Il meccanismo contrattuale da voi esposto, anche se ora fortunatamente superato dal nuovo contratto, non trova giustificazione ed urta contro il disposto dell'art. 13 dello Statuto dei lavoratori. Questo articolo tutela rigidamente la professionalità del lavoratore, vietando all'Associazione di mansioni inferiori a quelle connesse alla qualifica raggiunta, sia ogni diminuzione di retribuzione.

Compagni, vedete un po' voi se con queste ulteriori informazioni potete darvi orientamenti per sapere come dobbiamo comportarci. ALDO FAROTTI (Incisa V. - Firenze)

Ora, se il miglioramento della prestazione lavorativa avviene sanzionato in maniera permanente con l'acquisizione stabile dell'inquadramento superiore, è coerente ritenere che altrettanto permanente deve essere il raffronto tra la retribuzione che sarebbe stata percepita con la vecchia categoria e quella che invece si ottiene nel nuovo inquadramento, onde controllare che non si sia alcun peggioramento.

Le lenenze per le quali è scaduto il termine per l'appello possono essere impugnate per revocazione, colla riapertura parziale del giudizio nei casi tassativamente indicati agli articoli 395-396 Codice procedura civile, ed avverso il provvedimento di assunzione di tempo addietro. Questa possibilità che dopo la sentenza siano stati trovati uno o più documenti decisivi che non avevano potuto fornire in giudizio per causa di forza maggiore o per fatto dell'avversario: è l'ipotesi di cui al n. 3 dell'art. 395 c.p.c.

Si tratta di una possibilità che abbiamo indicato come eventuale ai fini dell'impugnazione della sentenza del Tribunale di Firenze, ma che comunque, anche se si verificasse, per la natura prevalentemente tecnico-giuridica della questione, deve essere sottoposta alla valutazione sia del sindacato, sia dell'ufficio legale dello stesso.

Oltre a ciò la tutela della professionalità è sancita anche nell'art. 36 della Costituzione, e può dirsi realizzata solo quando vi sia una rigidità permanente indisponibilità del rapporto professionale/retribuzione. La libertà contrattuale delle parti nel conservare o asserire gli scatti di anzianità già maturati, può spianare solo in quegli ambiti nei quali non operino divieti di legge. Il pretore ha concluso che il mantenimento del trattamento economico precedentemente raggiunto è rispettato allorché il lavoratore, nel nuovo inquadramento,

Questo rubrica è curata da un gruppo di esperti: Giuliano Simoncini, giudice, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Alvaro, avvocato C.A.L. di Bologna, docente universitario; Giuseppe Borri, giudice; Nino Raffone, avvocato C.A.L. Torino; Salvatore Senese, giudice. Una rubrica editoriale ha anche collaborato il prof. Federico Pedini Professore dell'Università di Bologna.

GAGGIA MACCHINE PER CAFFE' presenta la nuova squadra di ciclismo professionista CBM. I cui componenti sono: DIRETTORE TECNICO: ITALO ZILIOI. CORRIDORI: Roberto Visentini, Tullio Bertacco, Maurizio Bertini, Luciano Borgognoni, Annunzio Colombo, Alfonso Dal Pian, Corrado Donadio, Renato Laghi, Remo Rocchia, Angelo Tosoni, Bruno Zanoni. GAGGIA ricorda la sua completa gamma di prodotti per bar e famiglia: MACCHINE DA CAFFE PER BAR, MACCHINE DA CAFFE PER FAMIGLIA, MACINADOSATORI, MACINACAFFE PER FAMIGLIA, LAVASTOVIGLIE - LAVABICCHIERI, FABBRICATORI DI GHIACCIO, FRULLATORI, SPREMIAGRUMI, TRITAGRANCI, TOSTAPANE - BISTECCHIERE, FORNETTI ELETTRICI, GRUPPI MULTIPLI. GAGGIA S.p.A. 20087 Rebecco S/Naviglio (MI) Tel. 02/8470371-8470372-8470373-8470374 - Telex 334987